

RICETTO DI CANDELO (BI)

È forse da mettere in relazione con le origini pre-celtiche del luogo. Candt = pietra ed elu, un suffisso indicante località presso alture o acque, fanno pensare alla presenza dei Liguri.

Il termine Ricetto, invece, deriva dal latino receptum (ricovero, rifugio) e indica un luogo difeso, cinto da fortificazioni.

Ricetto di Candelo, propaggine dell'ecovigneto: itinerario dentro e fuori le mura.

La Mappa del Turista

1. Spazio Accoglienza e Museo-Shop (Tel 015-234285)
2. Caffè Espressivo della Wineschool
3. Centro Documentazione del Ricetto Piemontese
4. Biblioteca Storica Comunale
5. Sala Cerimonie e galleria espositiva
6. Palazzo del Principe
7. Accesso alla via di Lotta, itinerario sulle mura del Ricetto
- 8.
9. Torre Osservatorio
10. Via di Lotta
11. Chiesa Parrocchiale della Beata - nuovo punto vendita
12. Antica Torchio del 1763

LEGENDA

ITINERARI FUORI LE MURA	Tempo di percorrenza a piedi
Parasaggiata panoramica lungo le antiche mura	10 min
Parasaggiata degli Alpini lungo la Rocca Marchese 1,32 km (vedere a destra)	1 ora

ITINERARI DENTRO LE MURA

Parasaggiata lungo le vie di Lotta	5 min
Itinerario tra le rue	1 ora

Valore guidato e laboratori didattici su prenotazione.
 Contattare Pier Lino di Candelo
 Tel: 015-2336728
 sito: www.provincia.candelo.it
 email: percorsocandelo@provincia.candelo.it

Città di Candelo - Ufficio Cultura
 Tel: 015-2334118 Fax: 015-2334113
 email: cultura.candelo@provincia.biella.it

Ufficio Accoglienza
 Tel: 015-234285

Fotografie: G. Ghisellini - F. Lino

La Storia

- 988, compare per la prima volta il nome di Candelo (Canderium) nel documento in cui Ottone III ne conferma il possesso feudale a Manfredo. L'anno seguente Ottone III infeuda Candelo alla Chiesa vercellese.
- 1179: i conti di Biandrate cedono alla Chiesa vercellese i loro beni in Candelo.
- Fine XIII-inizio XIV sec., gli abitanti di Candelo costruiscono il Ricetto su un terreno di signori locali, per il quale all'inizio pagano un censo annuo e che poi riscattano.
- 1360, si contano nel Ricetto 157 casupole (oggi sono circa 200).
- 1374, prima fra le terre biellesi, Candelo fa atto di spontanea dedizione ai duchi di Savoia. Dal 1381 al 1387 è sotto la giurisdizione del capitano di Santhià, poi Amedeo VII di Savoia lo infeuda a Gerardo Fontana.
- 1496, i Fontana cedono il feudo di Candelo a Sebastiano Ferrero, consigliere e tesoriere delle finanze, prima per il Ducato di Savoia e poi per quello di Milano. A Sebastiano Ferrero succede il nipote Filiberto, adottato nel 1517 da Ludovico Fieschi, conte di Masserano, con il quale inizia la dinastia dei Ferrero-Fieschi.

- 1554-58, coinvolto nelle lotte tra Francesi e Spagnoli, Candelo è più volte occupato dalle truppe francesi. In uno dei tanti capovolgimenti della situazione, gli Spagnoli costringono alla resa i Francesi asserragliati nel Ricetto, causando allo stesso gravi danni. Nel 1561 le fortificazioni e i magazzini del Ricetto sono riparati.
- 1577, il feudo di Candelo è elevato a contea in favore di Besso Ferrero Fieschi.
- 1630-32, la popolazione è decimata dalla peste. Dal 1644 al '49, nuove occupazioni spagnole provocano incendi e distruzioni.
- 1785, Carlo Sebastiano Ferrero Fieschi è l'ultimo feudatario di Candelo. Con l'occupazione napoleonica si modifica la struttura politico-amministrativa del borgo.



Le emozioni di un mondo rurale ormai perduto

Il Ricetto è una fortificazione collettiva sorta per iniziativa della popolazione di Candelo negli anni a cavallo tra Duecento e Trecento. È il più intatto di tutti i ricetti del Piemonte e rappresenta la memoria della gente di Candelo, che lo utilizzava come deposito per i prodotti agricoli in tempo di pace e come rifugio in tempo di guerra o di pericolo. Si è conservato grazie alla sua matrice contadina, infatti fino a pochi anni fa nelle "cellule" si faceva il vino e si mettevano al sicuro i prodotti della terra. Il ricetto è a pianta pentagonale, ha un perimetro di circa 470 metri e una superficie di 13 mila mq, è largo 110 metri e lungo 120. In queste ristrette dimensioni trovano spazio circa 200 cellule, oggi quasi tutte di proprietà privata. La cinta muraria ne segue tutto il perimetro ad eccezione del lato sud, ora occupato dal palazzo comunale in stile neoclassico costruito nel 1819 in stridente contrasto con l'architettura medievale del ricetto. Le mura sono in ciottoli a spina di pesce con un coronamento merlato. Tutto intorno correva il cammino di ronda. Gli angoli del ricetto sono protetti da quattro torri rotonde, in origine tutte aperte verso l'interno per facilitare le operazioni di difesa. I coronamenti in cotto, con decori di mattoni posti a scalare, risalgono a sistemazioni successive. L'unica via d'accesso era protetta, a sud, da una poderosa torre-porta, mentre al centro del lato nord, tra due torri angolari rotonde, si trova ancora la torre di cortina, costruita quasi interamente con grandi massi squadri. Varcata la torre-porta, ci si trova in una piazzetta pavimentata con le pietre tondeggianti del vicino torrente. La costruzione più imponente è il palazzo del principe, fatto costruire da Sebastiano Ferrero nel 1496, quando diventò feudatario di Candelo. Il palazzo presenta una struttura a mastio, oggetto di vari interventi in epoca successiva. Le rue - francesismo con cui si chiamano le strade - sono a ciotoloni inclinati verso la mezzaria e con pendenza da sud a nord per permettere il deflusso delle acque superficiali verso la torre di cortina. L'impianto viario è costituito da cinque assi in direzione est-ovest, intersecati da due ortogonali. La rua principale, al centro, era calibrata

in funzione del traffico dei carri; più ridotte sono le rue laterali. Gli edifici, costituiti da una serie di singole cellule edilizie non comunicanti, sono accorpati in nove isolati. Il vano a pianoterra (caneva) è una cantina con pavimento in terra battuta, destinata al vino e alle operazioni connesse, cui si accede dalla strada attraverso un portale. Il vano al piano superiore (solarium) è un ambiente secco ed asciutto, ideale per la conservazione delle granaglie, e vi si accede direttamente dalla rua tramite la lobbia, una balconata di legno che poggia sulle travi di separazione tra caneva e solarium. I due vani non sono comunicanti per ridurre al minimo le escursioni termiche. La lobbia meglio conservata è quella vicino alla sala consiliare. Dal ricetto, scendendo lungo il tratto erboso a sinistra della torre di sud-ovest, si raggiunge la chiesa di S. Maria attraverso un viottolo che costeggia la roggia Marchesa, il canale che dal 1561 dà acqua alle campagne circostanti e alle risaie del Vercellese. In questi terreni, fino alla piana del torrente Cervo, si trovavano le fosse per la macerazione della canapa, coltivazione dismessa agli inizi del Novecento. La chiesa, variamente rimaneggiata, è menzionata per la prima volta nel 1182 e conserva una bella facciata romanica costruita con pietre di torrente disposte a spina di pesce. All'interno, sono pregevoli i capitelli quattrocenteschi delle colonne, gli affreschi della fine del XV secolo e il pulpito della metà del XVII.

I prodotti tipici



È un salame sotto grasso chiamato salam 'd l'ula (foto sopra).

Tipici anche i dolci croccanti del Ciavarin.



I piatti tipici

La paletta candelese è un salume costituito dalla scapola di suino sgrassata e refileta, salata e massaggiata manualmente e prodotta secondo tradizione in limitate quantità.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Aprile - **SETTIMANA DELLA CULTURA** - Per tutto il periodo: ufficio accoglienza aperto per informazioni sul sistema ecomuseale biellese, su Candelo e le sue attrattive e sul Biellese - da lunedì a venerdì 9.00/13.00 - 14,30/17,30; sabato e domenica 9.00/13.00 - 14.00-18.00 (tel. 015 2534203). Cellule ecomuseali e Centro documentazione dei ricetti del Piemonte aperti gratuitamente -su prenotazione per tutta la settimana (tel. 015 2536728 Ass. Turistica Pro Loco di Candelo) - domenica dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18; visite guidate dentro e fuori le mura - su prenotazione (tel. 015 2536728 - Ass. Turistica Pro loco di Candelo), secondo le tariffe attualmente in vigore; passeggiate naturalistiche lungo la Roggia Marchesa e verso la Riserva Naturale delle Baragge (su prenotazione in Pro Loco tel. 015 2536728).

Il Villaggio di Babbo Natale - Il Natale dei popoli - Manifestazione organizzata dall'Associazione turistica Pro Loco di Candelo col patrocinio del Comune di Candelo - A dicembre, tra le rue del Ricetto medievale di Candelo, sarà allestito un ricco mercato con nuove idee regalo, assaggi di prodotti enogastronomici tipici dei paesi esteri, mercato dei produttori agricoli locali e non solo! Una stella guiderà i bambini alla scoperta del Paese di Babbo Natale e dei suoi aiutanti incontrando lungo il percorso la cuoca che prepara le torte per grandi e piccini, visitando la camera da letto di Babbo Natale, partecipando a un laboratorio di antichi giocattoli per arrivare infine all'ufficio postale dove Babbo Natale attende le letterine dei più piccini. Inoltre sarà possibile visitare la mostra di presepi aperta tutti i giorni della manifestazione.

Dove mangiamo ?

Ristorante La Taverna del Ricetto - Int. Ricetto - V Rua - tel 0152536066 - piatti tradizionali - www.latavernadelricetto.it - chiuso il lunedì e il martedì

Ristorante Lacorteaperta - Via Cerventi 1 - tel. 0152539577 - piatti tradizionali piemontesi - pesce - chiuso il lunedì

Trattoria Cantina Antica - C.so San Grato 34 - tel. 0152536882 - piatti casalinghi - chiuso la domenica

Ristorante Bar Pizzeria Mirage - Via Marconi 86 - tel 0152538542 - cucina a base di pesce - forno a legna -chiuso il martedì

Agriturismo La Mandria - Via Castellengo 106 - tel. 0152536078 - www.tenutalamandria.com

Trattoria D'Oria - alle porte del Ricetto - Tel. 0152538469 – 3316648072 - www.trattoriadoria.it - info@trattoriadoria.it - Chiuso lunedì sera e martedì

Il Torchio 1763 - III rua interno Ricetto, Tel. 340/4213851 - Chiuso lunedì e martedì

Birreria Ristorante Babel - Via Senatore Marco Pozzo 4 - tel. 015 0151885 - 377 7074259 - chiuso il mercoledì



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

A CANDELO sono presenti n. 2 aree camper :

PRIMA AREA CAMPER:

Nome struttura: area camper “palestra” - Località: Candelo - Provincia: Biella - Indirizzo: Via Pavese

Telefono: 015/2536728 (Pro Loco Candelo) - Internet: www.prolococandelo.it oppure www.candeloinfiore.it

Periodo di apertura: tutto l'anno come sosta (acqua chiusa da novembre a febbraio incluso)

Tariffe: nessuna - Capienza: 30 posti

Servizi

Sosta diurna e notturna - Rifornimento acqua potabile (aperta da marzo a ottobre, salvo inverni particolarmente rigidi) - Pozzetto scarico acque nere e grigie - Illuminazione notturna - Si accettano ospiti con cani - Servizi pubblici per il centro città: centro di Candelo, dove si trova il ricetto (uno dei borghi più belli d'Italia) è facilmente raggiungibile a piedi.



SECONDA AREA CAMPER :

Nome struttura: area camper "PRATO DEL SASSO"

Località: Candelo - Provincia: Biella - Indirizzo: Via Mulini - Telefono: 015/2536728 (Pro Loco Candelo) - Internet: www.prolococandelo.it oppure www.candeloinfiore.it

Periodo di apertura: tutto l'anno come sosta (acqua chiusa da novembre a febbraio incluso)

Tariffe: nessuna - Capienza: 20 posti

Servizi

Sosta diurna e notturna - Rifornimento acqua potabile (aperta da marzo a ottobre, salvo inverni particolarmente rigidi) - Pozzetto scarico acque nere e grigie - Si accettano ospiti con cani - Servizi pubblici per il centro città: struttura sottostante il ricetto di Candelo (uno dei borghi più belli d'Italia), bellissimo panorama. Area giochi bambini adiacente.



Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo La Mandria - Via Castellengo 106 - tel. 0152536078 - www.tenutalamandria.com

Fonti :

Borghi d'Italia – Comune di Candelo – Agriturismi.it .

